

IO

ORIZZONTI

Gli Stati Uniti e io uomo senza patria

UN PAMPHLET dello scrittore americano, autore di *Mattatoio n. 5* e *La colazione dei campioni*, sul declino del suo paese: una feroce e umoristica critica del neoimperialismo di Bush e del capitalismo malato delle multinazionali. Che riguarda anche noi...

■ di Kurt Vonnegut

P

er l'ultimo milione di anni o giù di lì, gli esseri umani hanno dovuto tirare a indovinare su quasi tutto. I personaggi principali dei libri di storia non sono altro che quelli di noi che hanno tirato a indovinare nella maniera più affascinante, e a volte più spaventosa.

Ne posso nominare due?

Aristotele e Hitler.

Uno ci ha azzeccato, e l'altro ha sbagliato.

E nel corso dei secoli le masse umane, sentendo di avere dei mezzi di giudizio inadeguati, proprio come noi oggi, e a ragione, si sono viste praticamente costrette a credere di volta in volta a quelli che tiravano a indovinare.

I russi che non erano d'accordo con le congetture di Ivan il Terribile, per esempio, rischiavano di ritrovarsi il cappello inchiodato alla testa.

Dobbiamo comunque riconoscere che i più persuasivi fra quelli che tiravano a indovinare - perfino Ivan il Terribile, il quale oggi nell'ex Unione Sovietica è un eroe - talvolta ci hanno dato il coraggio di sopportare immani sofferenze che non eravamo in grado di comprendere. Carestie, pestilenze, eruzioni vulcaniche, bambini nati morti: spesso quegli individui ci hanno dato l'illusione che la buona e la cattiva sorte fossero comprensibili e a volte potessero essere affrontate in maniere intelligenti ed efficaci. Senza questa illusione, forse il genere umano si sarebbe arreso molto tempo fa.

Ma quelli che tiravano a indovinare, di fatto, non ne sapevano più della gente comune, anzi a volte ne sapevano anche di meno, perfino quando - o specialmente quando - ci hanno dato l'illusione di avere il controllo sul nostro destino.

Tirare a indovinare in maniera persuasiva è un ingrediente fondamentale della capacità di leadership da così tanto tempo - anzi, lo è stato per tutto il corso dell'esperienza umana - che non c'è affatto da sorprendersi se ancora oggi gran parte dei leader del pianeta, nonostante tutte le informazioni di cui improvvisamente possiamo disporre, vogliono che il meccanismo continui. Adesso è il loro turno di tirare a indovinare, tirare a indovinare e avere intorno chi gli dà retta. Un posto dove oggi questo si fa nella maniera più becera, tronfia e ignorante è Washington. I nostri leader sono stufi marci delle tonnellate di informazioni valide che sono state riversate sul genere umano dalla ricerca, dallo studio e dal giornalismo investigativo. Pensano che ne sia stufa la nazione intera, e potrebbero anche aver ragione. Non è al sistema aureo che vogliono riportarci. Vogliono scendere a un livello ancora più elementare. Vogliono riportarci al sistema degli elisir dei ciarlatani.

Le pistole cariche sono un bene per tutti tranne per chi è chiuso in galera o al manicomio.

Esatto.

I milioni di dollari spesi per la sanità pubblica fanno crescere l'inflazione.

Esatto.

I miliardi di dollari spesi per le armi fanno scendere l'inflazione.

Esatto.

Le dittature di destra sono più vicine agli ideali

I nostri leader sono stufi della mole di informazioni valide che ci offre la ricerca. Vogliono scendere al sistema degli elisir dei ciarlatani, è il metodo del tirare a indovinare

americani rispetto alle dittature di sinistra.

Esatto.

Più testate nucleari abbiamo, pronte a essere lanciate da un momento all'altro, più l'umanità è al sicuro e migliore sarà il mondo che ereditano i nostri nipoti.

Esatto.

Le scorie industriali, specie quelle radioattive, non fanno male quasi a nessuno, perciò la gente dovrebbe smettere di parlarne tanto.

Esatto.

Le industrie dovrebbero essere autorizzate a fare quello che gli pare: versare mazzette, distrug-



Robert Frank, «Parade - Hoboken, New Jersey». Sotto lo scrittore americano Kurt Vonnegut



in libreria

Arrivano in libreria in questi giorni due libri di Kurt Vonnegut, l'ottantenne scrittore americano, autore di romanzi e racconti, spesso dallo sfondo fantascientifico, che sono dei veri e propri pamphlet di critica sociale e politica. Del primo, *Un uomo senza patria* (minimum fax, pagg. 116, euro 11,50), un'antologia di saggi autobiografici e politici, qui accanto, per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo alcuni stralci. Il volume raccoglie dodici interventi, originariamente pubblicati sulla rivista radicale *In These Times*. Traendo ispirazione di volta in volta da Mark Twain, Gesù Cristo, Abraham Lincoln e i socialisti di inizio Novecento, Vonnegut critica il neoimperialismo di Bush e il

capitalismo malato delle multinazionali: un brillante pot-pourri di memorie, esternazioni e aforismi accompagnato da illustrazioni realizzate dall'autore stesso. Il secondo libro, *Le sirene di Titano* (Feltrinelli, pagg. 256, euro 15,00) è anche il secondo romanzo di Vonnegut, pubblicato per la prima volta nel 1959, sette anni dopo l'esordio con *Piano meccanico*. Il protagonista, in viaggio verso pianeti lontani sulla sua astronave privata, finisce in una di quelle tipiche distorsioni temporali care alla narrativa di fantascienza, nella quale le diverse facce della verità si incontrano. Un pretesto per una feroce satira della guerra, della religione e della finanza.

gere un pochino l'ambiente, gonfiare i prezzi, fregare i clienti stupidi, annullare la concorrenza e svaligiare le casse del Tesoro quando vanno in bancarotta.

Esatto. Questa è la libera impresa.

Esatto anche questo.

I poveri hanno fatto qualche grosso errore, altrimenti non sarebbero poveri, perciò i figli ne devono pagare le conseguenze.

Esatto.

Non ci si può aspettare che gli Stati Uniti d'America sappiano badare al loro stesso popolo.

Esatto.

Quello è compito del libero mercato.

Esatto.

Il libero mercato è un sistema automatico di giustizia.

Esatto.

Sto scherzando.

E se siete davvero persone istruite capaci di pensare con la vostra testa, a Washington non sarete visti di buon occhio. Conosco addirittura un paio di ragazzini svegli delle medie che a Washington non sarebbero visti di buon occhio. Vi ricordate quei dottori che qualche mese fa si riunirono per annunciare che era un dato di fatto chiaro e lampante, scientificamente provato, che l'umanità non sarebbe potuta sopravvivere neanche a un attacco lieve di bombe? Ecco, quelli a Washington non erano visti di buon occhio.

Anche se sparassimo noi la prima raffica di bombe atomiche e il nemico non rispondesse mai al fuoco, i veleni prodotti probabilmente andrebbero seduti stante l'intero pianeta.

Qual è la risposta di Washington? Loro tirano a indovinare, e dicono che non sarà così. A che

serve l'istruzione? A governarci sono ancora questi sfrenati amanti delle congetture - e nemici delle informazioni. Ed è quasi tutta gente molto istruita. Pensateci un attimo. Gente che ha dovuto buttare via la propria istruzione, perfino la laurea a Harvard o a Yale. Se non l'avessero fatto, la loro incontenibile smania di tirare a indovinare non potrebbe durare così tanto. Voi, per favore, non seguite il loro esempio. Ma sappiate che, se farete uso della vasta miniera di conoscenze che oggi è a disposizione delle persone istruite, vi ritroverete soli come cani. Il rapporto numerico fra quelli che

Un esempio? Affermano che i milioni di dollari spesi per la sanità pubblica fanno crescere l'inflazione mentre quelli spesi per le armi la fanno scendere

tirano a indovinare e voi è - adesso sono io che tiro a indovinare - più o meno di dieci a uno. In caso non l'aveste notato, in seguito a delle elezioni sfacciatamente truccate in Florida, nelle quali migliaia di afroamericani sono stati privati in maniera arbitraria dei loro diritti, adesso gli Stati Uniti si presentano al resto del mondo come una massa di spietati guerrafondai dalla mascella quadrata superbi e ghignanti, dotati di un arsenale militare mostruosamente potente e privi di oppositori.

In caso non l'aveste notato, oggi noi americani siamo temuti e odiati in tutto il mondo proprio

come lo erano un tempo i nazisti.

E a ragione.

In caso non l'aveste notato, i nostri leader irregolarmente eletti hanno privato della dignità umana milioni e milioni di persone solo a causa della loro fede e della loro razza. Li feriamo, li uccidiamo, li torturiamo e li imprigioniamo come e quanto ci pare.

Una passeggiata.

In caso non l'aveste notato, priviamo della dignità umana anche i nostri soldati, non a causa della loro fede o della loro razza, ma per via della loro estrazione sociale.

Mandateli in qualunque posto. Fategli fare qualunque cosa.

Una passeggiata.

Perciò io sono un uomo senza patria, fatta eccezione per i bibliotecari e un giornale di Chicago che si chiama *In These Times*. Prima che attaccassimo l'Iraq, l'autorevolissimo *New York Times* ci aveva garantito che vi erano nascoste armi di distruzione di massa.

Verso la fine della loro vita sia Albert Einstein che Mark Twain avevano perso ogni speranza nella razza umana, anche se Twain non aveva nemmeno assistito alla prima guerra mondiale. Ora la guerra è una forma di intrattenimento televisivo, e quello che ha reso la prima guerra mondiale così emozionante sono state due invenzioni americane: il filo spinato e la mitragliatrice.

Lo shrapnel prende il nome dall'ufficiale inglese che lo ha inventato. Non piacerebbe anche a voi che dessero il vostro nome a qualcosa?

Come i miei illustri predecessori Einstein e Twain, anche io adesso abbandono ogni speranza nell'umanità. Ho combattuto nella seconda guerra mondiale e devo dire che questa non è la prima volta che soccombo a una spietata mac-

EX LIBRIS

La più alta forma di tradimento, negli Stati Uniti, è dire che gli americani non sono amati, a prescindere da dove sono e da che cosa stanno facendo.

Kurt Vonnegut

LA FABBRICA DEI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

Il privato? Lo pubblico

Torniamo su una notizia che abbiamo dato al volo dalla Fiera del Libro, e che merita di essere meglio analizzata: il servizio «TuttiAUTORI» offerto da «Lampi di stampa», editore italiano di libri on demand. Come si accede al servizio? Navigando su Wuz, il nuovo portale di cultura e spettacolo nato da una mutazione di Alice, in occasione del decennale di questo popolarissimo sito di informazione editoriale. Wuz, già insegna di una rivista dell'Editrice Bibliografica, è, in origine, il nome del protagonista di un romanzo di Jean Paul: un maestro che, non avendo soldi per comprare libri, scrive di propria mano una biblioteca intera. Qui la cosa va un po' diversamente: su www.wuz.it il servizio «TuttiAUTORI» offre, a chi voglia e abbia i soldi per farlo (cifre non all'altezza di quel maestro, ma moderate), la possibilità di stampare e mettere in vendita un proprio libro. E l'interesse dell'iniziativa è appunto in questo: non di semplice stampa a proprie spese si tratta, ma di un'immissione del proprio libro in un circuito vero, saltando la classica mediazione editoriale. Volendo, il servizio offre anche l'opzione minima, ovvero la stampa e basta, se si vuole col prezzo: può servire, poniamo, a chi vende manuali in un circuito interno, per esempio per attività in franchising. Ma ciò che più stimola la fantasia è l'altro servizio: hai un romanzo nel cassetto? «TuttiAUTORI» ti dà il software per impaginarlo. Tu scegli la copertina tra quattro modelli, classica o moderna, entrambe con o senza immagine (la grafica, per il predominio del bianco, assomiglia molto a quella vecchia e nuova dei paperback Einaudi), paghi da un minimo di 4 euro e 40 per copia, se vuoi cento copie di un libro di 80 pagine, ottieni a casa il numero di copie che desideri, e sai che il servizio ti assegna il codice isbn e inserisce il tuo romanzo nel catalogo editoriale di «Lampi di stampa» e, quand'è il momento, ti paga le eventuali royalties. «Lampi di stampa» è legata al gruppo Gems (il gruppo di cui fanno parte dieci case editrici tra cui Longanesi, Garzanti, Guanda e Salani), alla distribuzione di Messaggerie Libri, al grossista Fastbook e a Internet Bookshop. Così il libro sarà disponibile su richiesta (stampato per l'occasione) nelle librerie italiane e sulla libreria virtuale Ibs.

spalieri@unita.it

In caso non l'aveste notato l'America si presenta al resto del mondo come una massa di spietati guerrafondai dalla mascella quadrata, superbi e ghignanti

china da guerra.

Le mie ultime parole? «La vita è un pessimo trattamento da infliggere a un animale, fosse anche un topo».

Il napalm è stato creato a Harvard. *Ve lo giuro!* Il nostro presidente è cristiano? Lo era anche Adolf Hitler.

Che cosa possiamo dire ai nostri giovani, ora che delle personalità psicopatiche, ossia individui privi di coscienza, privi di pietà e di vergogna, hanno tolto tutto il denaro dalle casse del nostro governo e delle nostre aziende, e se lo sono preso per sé?